

Dalla metà del V secolo a.C. varie città della Grecia vedono la comparsa di nuovi personaggi

I SOFISTI

I SOFISTI

coloro che fanno professione del proprio sapere, insegnando dietro compenso

Non costituiscono una scuola o un indirizzo unitario, erano anzi in forte competizione tra loro.

L'aretè (la virtù) intesa come capacità di eccellere nella condotta pubblica

Sapere molto importante in democrazia
per poter partecipare alla vita politica e acquisire il consenso della maggioranza

tratti comuni

Sono maestri itineranti Colgono i diversi valori che caratterizzano le comunità che visitano

La verità e i valori morali non sono più certezze, ma si ammette che verità e valori possano mutare a seconda dei luoghi e dei tempi (**Relativismo**)

Il rapporto tra la realtà e l'uomo è problematico: non è garantito ma deve essere costruito.

centralità del linguaggio

Come strumento funzionale all'individuazione di ciò che è **utile** alla comunità, *l' eubulia*
Come strumento di persuasione attraverso l'esercizio della retorica

la virtù non dipende dalla nobiltà di sangue ma dal

sapere

Che si sviluppa dal confronto-polemica con i valori tradizionali custoditi dalla poesia (Omero, Simonide ecc) di cui sono i primi esegeti (interpreti)

Si presenta come superiore a quello di altri specialisti (poeti, scienziati, filosofi)

Critica della tradizione, delle norme e dei comportamenti codificati

L'interesse per l'uomo, la sua natura, i suoi bisogni

minore interesse per le questioni legate alla ricerca del principio primo e della giustificazione del mondo

L'attenzione si sposta dalla cosmologia alla gnoseologia, dallo studio di come la realtà è a come noi possiamo conoscerla e relazionarci ad essa. Dalla physis al logos.